Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Via di Bravetta 115 - 00164 Roma - Tel: 06.71544375
www.polpenuil.it - polpenuil@polpenuil.it - segreterianazionale@pec.polpenuil.it

Comunicato stampa del 18 marzo 2025

Carceri: *Altro suicidio a Verona, il secondo in meno di 48 ore*

Roma, 18 Mar. – *"Continua la scia di morte nelle carceri e, particolarmente, presso la Casa Circondariale di Verona, dove due detenuti si sono tolti la vita in meno di 48 ore. Dopo il suicidio di domenica pomeriggio, un altro ristretto, italiano, si è tolto la vita stamani nel carcere di Verona Montorio. A livello nazionale, sale così a 19 la tragica conta dei morti di carcere e per carcere nel 2025, cui bisogna aggiungere un operatore"*.

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

"16mila reclusi oltre i posti disponibili e più di 18mila agenti mancanti alla Polizia penitenziaria, uniti a deficienze strutturali, logistiche e organizzative, costituiscono un mix esplosivo che lungi dal fare delle prigioni luoghi di recupero e rieducazione le trasformano in strutture di mera espiazione e morte. E ad espiare una pena, per la sola colpa di essere al servizio dello Stato, non sono solo i detenuti, ma finanche le donne e gli uomini con l'uniforme della Polizia penitenziaria, sottoposti a carichi di lavoro oltre ogni limite accettabile e a turnazioni prolungate e massacranti, con la compressione di diritti anche di rango costituzionale, per vedere peraltro poi svilito ogni sacrificio. Tutto ciò segna l'evidente fallimento del sistema penitenziario. Basta guardare ai più elementari indicatori numerici, checché ne dicano il Guardasigilli, Carlo Nordio, e il Governo Meloni", commenta il Segretario della UILPA PP.

"Verona, con 595 reclusi presenti a fronte di soli 318 posti disponibili, gestiti da 318 operatori di Polizia penitenziaria, quando ne necessiterebbero almeno 420, si inserisce pienamente in questo contesto. E 2 suicidi in due giorni imporrebbero serie riflessioni e valutazioni. Servono urgentissime misure deflattive della densità detentiva e immediati rinforzi agli organici della Polizia penitenziaria, ma va anche garantita l'assistenza sanitaria e psichiatrica e vanno messe in campo riforme di sistema. Altrimenti, sarà ancora morte e sofferenza", conclude De Fazio.